

RASSEGNA STAMPA

Conferenza Stampa Chambre - IPSOS

Update 01 giugno 2023

INDICE

CARTACEI	
Corriere della Sera	26/05/2023
MF	26/05/2023
Avvenire	26/05/2023

AGENZIE	
ANSA	25/05/2023
Milano Finanza	25/05/2023
Italpress	25/05/2023
Agenzia Nova	25/05/2023
Adnkronos	

ONLINE	
TGR Piazza Affari	25/05/2023
Ilsole24ore.com	25/05/2023
Veritaeaffari.it	25/05/2023
Ilgiornaleditalia.it	25/05/2023
247.libero.it	25/05/2023
Pointofnews.it	25/05/2023
Audiopress.it	25/05/2023
Lombardialive24.it	25/05/2023
Videonord.it	25/05/2023
Gamegurus.it	25/05/2023
Corriere.it	26/05/2023
Msn.com	26/05/2023
It.italy24.press	26/05/2023
EconomyMagazine.it	26/05/2023
dayFRItalian.com	28/05/2023
Msn.com	31/05/2023
Notizie.it	31/05/2023

TOTALE USCITE	31
----------------------	-----------

CARTACEI

CORRIERE DELLA SERA

La Lente

di **Daniela Polizzi**

Italia-Francia, i top manager chiedono più collaborazione

Malgrado la dialettica tra i premier Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron, la collaborazione tra Italia e Francia «è più che mai viva ed efficace» e «tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi ci sono sinergie». Lo ha detto il presidente della Camera di Commercio Francese in Italia, Denis Delespaul, e lo ha certificato lo studio realizzato da Cci France Italie con Ipsos. Secondo il sondaggio tra i top manager italiani e francesi, il 78% ritiene che la collaborazione sia positiva, il 94% è fiducioso per il futuro. Lo studio è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio che misuri le relazioni italo-francesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aziende soddisfatte dall'asse Italia-Francia

di Luca Carrello

Insieme fanno quasi il 30% del pil europeo, merito anche di un interscambio che nel 2022 ha toccato i 103,8 miliardi. Bastano questi numeri a dare un'idea delle relazioni commerciali tra Italia e Francia. Nel 2022 il legame si è stretto: Parigi si è confermato primo investitore estero in Italia, mentre gli investimenti italiani in territorio francese sono cresciuti del 45%. La soddisfazione reciproca nelle relazioni commerciali emerge da uno studio realizzato dalla Camera di Commercio Francese in Italia assieme a Ipsos. Il sondaggio ha raccolto le esperienze di un centinaio di aziende italiane e francesi attive nei rispettivi mercati.

«Il 78% degli intervistati ritiene che la collaborazione tra le imprese dei due Paesi sia positiva», spiega Nicola Neri, ceo di Ipsos. Le sinergie sono apprezzate soprattutto nei comparti dell'auto, della moda e della grande distribuzione. Mentre nei settori del chimico-farmaceutico, della meccanica e in quello bancario-assicurativo viene auspicata una maggiore cooperazione. Quanto ai fattori di interesse, sono diversi e pendono verso la Francia. «Parigi è ritenuta più attrattiva per gli investimenti, per il maggiore potere d'acquisto delle famiglie, per il più facile accesso al credito e per un ambiente istituzionale più accomodante», chiarisce Neri. «L'Italia invece è apprezzata per il costo del lavoro». Business promosso, quindi, ma per i manager è importante che le sinergie non si arrestino: la quasi totalità (nove su dieci) vorrebbe una collaborazione ancora maggiore in futuro. «Il momento è complicato per via della crisi geopolitica, climatica e finanziaria. Di fronte a queste sfide Francia e Italia devono mettere le proprie capacità economiche a fattore comune», spiega Denis Delespaul, presidente della Cci France Italie. I due Paesi però non devono omologarsi, bensì valorizzare le differenze: «È vero, la Francia ha aziende più grandi, ma le pmi italiane sono più dinamiche. Questa è la vera forza dell'Italia e va venduta anche all'estero», aggiunge Delespaul, che auspica una più profonda collaborazione tra i due versanti delle Alpi. (riproduzione riservata)

Avvenire
26/05/2023



«Cooperazione da rafforzare nel rapporto Italia e Francia»

La collaborazione tra Italia e Francia «è più che mai viva ed efficace» e «c'è un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi». Ma soprattutto «c'è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee». A dirlo è il presidente della Camera di Commercio Francese in Italia, Denis Delespaul, commentando lo studio realizzato con Ipsos: il 78% dei manager ritiene che l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi sia positiva.

AGENZIE

ANSA
25/05/2023



(ANSA) - MILANO, 25 MAG - La collaborazione tra Italia e Francia "e' piu' che mai viva ed efficace" e "c'e' un'ampia sinergia e complementarita' tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi".

(ANSA) - MILANO, 25 MAG - La collaborazione tra Italia e Francia "è più che mai viva ed efficace" e "c'è un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi". Ma soprattutto "c'è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee". A dirlo è il presidente della Camera di Commercio Francese in Italia, Denis Delespaul, commentando lo studio realizzato dalla stessa Cci France Italie con Ipsos, presentato oggi a Milano.

Secondo il sondaggio - condotto su figure dirigenziali di aziende italiane e francesi dei settori servizi, industria e commercio - il 78% dei manager ritiene che l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi sia positiva, il 94% è soddisfatto per l'andamento del business e fiducioso per il futuro, con l'82% che prevede un ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. Inoltre, per il 63% degli intervistati, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all'Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%)

e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi. "Quello di oggi - sostiene Delespaul - è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, non solo nell'economia ma in tutti gli ambiti".

L'evento è stata anche l'occasione per annunciare l'Edizione 2023 del "Farnese d'or" che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno. (ANSA).



Italia-Francia: collaborazione positiva per 8 aziende su 10 (Ipsos-Camera di Commercio)

MILANO (MF-NW)--La collaborazione tra Italia e Francia si conferma una risorsa strategica per le imprese europee. Secondo lo studio 'Relazioni Italia-Francia - Sviluppo della collaborazione per generare valore' realizzato dalla Cci France Italie - Camera di Commercio e Ipsos, i rapporti commerciali tra i due Paesi sono positivi per il 78% dei manager intervistati, così come il sentiment sull'andamento del business (94%). E ancora, l'82% prevede un ulteriore miglioramento nei prossimi due o tre anni. "C'è un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma soprattutto c'è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee", ha dichiarato Denis Delespaul, presidente della Cci France Italie. Secondo lo studio, Italia e Francia sono molto simili nella qualità dei prodotti e produzioni (secondo il 90% degli intervistati), nell'attenzione alle tematiche Esg (83%), all'ambiente (82%) e ai temi sociali (68%), nella transizione energetica (61%) e nella capacità di relazionarsi con l'Europa (55%). Sul fronte delle imprese private, infatti, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all'Unione Europea per il 63% degli intervistati, un aumento della solidità finanziaria delle aziende per il 43%, un vantaggio competitivo per il 62% e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali per entrambi secondo il 55%. A differenziare i due Paesi è invece l'attrattività del business. Secondo il sondaggio, l'Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il basso costo del lavoro, mentre perde terreno sulla transizione digitale ed energetica, la logistica e i trasporti. Altro punto critico per lo Stivale sono i rapporti con il settore pubblico: la minor burocrazia e la semplificazione dei transalpini sono nettamente più favoriti, così come la comprensibilità delle leggi, la presenza di incentivi pubblici, il livello di tassazione e l'accesso al credito. com/bem (fine) MF NEWSWIRE (redazione@mfnewswires.it)

Italpress

25/05/2023

Link: <https://www.italpress.com/italia-e-francia-vince-la-collaborazione-strategica/>



Italia e Francia, vince la collaborazione strategica

MILANO (ITALPRESS) – Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un “savoir faire” comune, ma anche una volontà di “fare insieme”, in una collaborazione che è giudicata “win win” e strategica. Lo conferma, con ampi dati ed evidenze, lo Studio: “Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della collaborazione per generare valore” realizzato dalla CCI France Italie – Camera di Commercio insieme con IPSOS presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village. Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell’industria e del commercio.

L’evento ha visto la partecipazione di: Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e Nicola Neri, CEO di IPSOS, ed è stata occasione per annunciare l’Edizione 2023 del «Farnese d’or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno. I dati della ricerca condotta da Ipsos evidenziano come per il 78% degli intervistati l’attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positivo, così come il sentiment sull’andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni.

I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di sentiment positivo); l’attenzione alle tematiche ESG (83%); l’attenzione all’ambiente (82%). Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l’attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l’Europa (55%).

“La collaborazione tra Italia e Francia è più che mai viva ed efficace – ha commentato Denis Delespaul – e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C’è un’ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c’è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, e non solo nell’economia, ma in tutti gli ambiti: l’innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. Nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del «Farnese d’or» a Roma il prossimo 22 giugno”.

Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L’Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l’accesso al credito risulta più favorevole ai transalpini (33% vs 10%).

Se nella percezione degli intervistati c’è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi. Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all’Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi.

Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la CSR, ambito strategico per l’economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%).

In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win a tutti gli stakeholder. I settori nei quali si riscontra già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l'automobilistico, e il commercio/grande distribuzione per i quali tuttavia, si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione. Ci sono poi alcuni settori dove la collaborazione è sì presente ma in modo più limitato. Per questi si auspica uno slancio verso un maggior cooperazione: trasporti e logistica (65% delle aziende intervistate dichiara che pur riscontrando una collaborazione un ulteriore sviluppo è fondamentale), chimico/farmaceutico (58%), meccanico/macchinari (55%) e alimentare/agroalimentare (54%).

Agenzia Nova

25/05/2023

Link: <https://www.agenzianova.com/a/646f8c7fbc0f3.33046381/4375553/2023-05-25/impres-c-ci-france-italie-per-il-78-per-cento-collaborazione-italia-francia-e-positiva>



Imprese: Cci France Italie, per il 78 per cento collaborazione Italia-Francia è positiva

Milano, 25 mag 18:17 - (Agenzia Nova) - Il 78 per cento degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positivo, così come il sentiment sull'andamento... (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Agenzia Nova

25/05/2023

Link: <https://www.agenzianova.com/a/646f8c83ca5554.97619269/4375557/2023-05-25/impres-ci-france-italie-per-il-78-per-cento-collaborazione-italia-francia-e-positiva-2>



Imprese: Cci France Italie, per il 78 per cento collaborazione Italia-Francia è positiva (2)

Milano, 25 mag 18:17 - (Agenzia Nova) - Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L'Italia risulta favorita rispetto alla... (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Agenzia Nova

25/05/2023

Link: <https://www.agenzianova.com/a/646f8ca55e5386.81901423/4375558/2023-05-25/impres-cci-france-italie-per-il-78-per-cento-collaborazione-italia-francia-e-positiva-3>



Imprese: Cci France Italie, per il 78 per cento collaborazione Italia-Francia è positiva (3)

Milano, 25 mag 18:17 - (Agenzia Nova) - Se nella percezione degli intervistati c'è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato... (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Adnkronos
26/05/2023



ITALIA-FRANCIA: LO STUDIO, SEMPRE PIU' VICINE NELLA COLLABORAZIONE ECONOMICA, SCIENTIFICA E CULTURALE

Roma, 26 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un 'savoir faire' comune, ma anche una volontà di 'fare insieme', in una collaborazione che è giudicata 'win win' e strategica. Lo conferma lo studio 'Relazioni Italia-Francia - Sviluppo della collaborazione per generare valore' realizzato dalla Cci France Italie - Camera di commercio insieme con Ipsos. Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su c-level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria e del commercio. I dati della ricerca condotta da Ipsos evidenziano come per il 78% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positivo, così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di sentiment positivo); l'attenzione alle tematiche ESG (83%); l'attenzione all'ambiente (82%). Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l'attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l'Europa (55%). "La collaborazione tra Italia e Francia - ha commentato Denis Delespaul, presidente della Cci France Italie - è più che mai viva ed efficace e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C'è un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c'è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, e non solo nell'economia, ma in tutti gli ambiti: l'innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. Nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del 'Farnese d'or' a Roma il prossimo 22 giugno". (segue)

Adnkronos
26/05/2023



ITALIA-FRANCIA: LO STUDIO, SEMPRE PIU' VICINE NELLA COLLABORAZIONE ECONOMICA, SCIENTIFICA E CULTURALE (2)

(Adnkronos/Labitalia) - Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L'Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l'accesso al credito risulta più favorevoli ai transalpini (33% vs 10%). Se nella percezione degli intervistati c'è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi. Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all'Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi. (segue)



ITALIA-FRANCIA: LO STUDIO, SEMPRE PIU' VICINE NELLA COLLABORAZIONE ECONOMICA, SCIENTIFICA E CULTURALE (3)

(Adnkronos/Labitalia) - Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la csr, ambito strategico per l'economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%). In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win a tutti gli stakeholder. I settori nei quali si riscontra già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l'automobilistico, e il commercio/grande distribuzione per i quali tuttavia, si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione. Ci sono poi alcuni settori dove la collaborazione è sì presente ma in modo più limitato. Per questi si auspica uno slancio verso un maggior cooperazione: trasporti e logistica (65% delle aziende intervistate dichiara che pur riscontrando una collaborazione un ulteriore sviluppo è fondamentale), chimico/farmaceutico (58%), meccanico/macchinari (55%) e alimentare/agroalimentare (54%). (Dks/Adnkronos)

ONLINE

TGR Piazza Affari

25/05/2023

Link: <https://www.rainews.it/tgr/rubriche/piazzaaffari>



Dal minuto 00:00 al minuto al minuto 05:30



Italia-Francia, operatori fiduciosi sui rapporti economici

Per il 78% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulta positiva, così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni.

Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un “savoir faire” comune, ma anche una volontà di “fare insieme”, in una collaborazione che è giudicata “win win” e strategica.

Lo conferma, con ampi dati ed evidenze, lo Studio: “Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della collaborazione per generare valore” realizzato dalla CCI France Italie - Camera di Commercio insieme con IPSOS presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village. Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria e del commercio.

L'evento ha visto la partecipazione di: Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e Nicola Neri, CEO di IPSOS, ed è stata occasione per annunciare l'Edizione 2023 del «Farnese d'or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno. I dati della ricerca condotta da Ipsos evidenziano come per il 78% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva, così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni.

I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di sentiment positivo); l'attenzione alle tematiche ESG (83%); l'attenzione all'ambiente (82%). Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l'attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l'Europa (55%).

“La collaborazione tra Italia e Francia è più che mai viva ed efficace – ha commentato Denis Delespaul – e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C'è un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c'è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, e non solo nell'economia, ma in tutti gli ambiti: l'innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. Nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del «Farnese d'or» a Roma il prossimo 22 giugno”.

Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L'Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l'accesso al credito risulta più favorevole ai transalpini (33% vs 10%). Se nella percezione degli intervistati c'è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi.

Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all'Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi. Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la CSR, ambito strategico per l'economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%). In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto

win-win a tutti gli stakeholder. I settori nei quali si riscontra già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l'automobilistico, e il commercio/grande distribuzione per i quali tuttavia, si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione.

Ci sono poi alcuni settori dove la collaborazione è sì presente ma in modo più limitato. Per questi si auspica uno slancio verso un maggior cooperazione: trasporti e logistica (65% delle aziende intervistate dichiara che pur riscontrando una collaborazione un ulteriore sviluppo è fondamentale), chimico/farmaceutico (58%), meccanico/macchinari (55%) e alimentare/agroalimentare (54%).

In base al rapporto economico Italia-Francia 2022 realizzato dal Ministero dell'economia, delle finanze e della sovranità industriale e digitale francese, Italia e Francia sono il secondo cliente l'una dell'altra. Un commercio bilaterale che ha un valore totale di 103.8 Md€ e che va a sottolineare l'impatto e l'importanza delle relazioni economiche e degli scambi italo-francesi. In Francia sono presenti circa 2.000 imprese italiane che rappresentano 80.000 posti di lavoro diretti mentre in Italia, secondo i dati Istat, sono presenti oltre 2.000 filiali francesi che rappresentano 290.269 posti di lavoro. La Francia e l'Italia sono il 3° paese fornitore l'una dell'altra con il 7.8% delle importazioni per entrambi i paesi. La Francia è inoltre il 2° partner commerciale dell'Italia mentre l'Italia è il 3° partner commerciale per la Francia. Il 2022 è stato un anno record per gli investimenti italiani in territorio francese con l'avvio di 139 progetti. Con un aumento del 45% rispetto al 2021 questi investimenti hanno permesso di creare o confermare 2.656 posti di lavoro con un numero di impieghi in aumento del 45% rispetto allo scorso anno. La Francia si conferma invece il primo investitore estero in Italia.

Verità&Affari

Italia e Francia, asse per far crescere gli investimenti

In un clima di reciproca collaborazione, a Milano Italia e Francia si sono giurate amore eterno nell'ambito della collaborazione economica.

Proprio nel giorno in cui la ministra degli Esteri francese Catherine Colonna ha incontrato a Roma il suo omologo Antonio Tajani, in un clima, sembrerebbe, di reciproca collaborazione, a Milano Italia e Francia si sono giurate amore eterno nell'ambito della collaborazione economica, considerando win-win e strategiche le loro relazioni. Lo conferma, con ampi dati ed evidenze, un sondaggio – “Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della collaborazione per generare valore” – promosso dalla CCI France Italie – Camera di Commercio e realizzato da IPSOS. Alla presentazione, che si è tenuta presso la sede di Havas Village, era presente oltre al presidente della Chambre, Denis Delespauls, il console generale di Francia a Milano François Revardeaux, e il ceo di Ipsos Nicola Neri.

La ricerca, nata da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi operative in Italia o in Francia, attesta come per il 78% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulta positivo, così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati. Secondo la ricerca, i due Paesi avrebbero, insieme, oltre a evidenti benefici nel business, un maggior potere negoziale rispetto all'Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%). Senza dimenticare gli effetti di stimolo su un tema strategico come la CSR: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%).

La ricerca Ipsos

Dalla ricerca Ipsos emergono anche valutazioni discordanti sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. E qui la Francia sembra messa decisamente meglio dell'Italia, che si presenta attrattiva solo per un minor costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), mentre la partita con Parigi risulta più critica su altri aspetti cruciali, come la transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%).

Ma è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che vengono alla luce le maggiori differenze, e tutte a vantaggio dei transalpini. Ad esempio, per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione (49% Francia vs. 12% Italia), la comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), la presenza di incentivi pubblici (44% vs. 17%) e il livello di tassazione (34% vs. 13%).

Insomma, Italia e Francia sembrano voler marciare a ranghi serrati pur nelle reciproche differenze, valorizzando al massimo i molti elementi di complementarità. In questo senso, la quasi totalità degli intervistati è fiduciosa in un ulteriore miglioramento delle relazioni commerciali nei prossimi 5 anni, e non solo nei settori dove già oggi la collaborazione è vincente, come la moda, l'automotive e la grande distribuzione.

Il rapporto

In base al rapporto economico Italia-Francia 2022 realizzato dal Ministero dell'economia, delle finanze e della sovranità industriale e digitale francese, Italia e Francia sono il secondo cliente l'una dell'altra. Un commercio bilaterale che ha un valore totale di 103.8 miliardi di euro e che conferma l'impatto e l'importanza delle relazioni economiche e degli scambi tra i due Paesi.

In Francia sono presenti circa 2.000 imprese italiane che rappresentano 80.000 posti di lavoro diretti mentre in Italia, secondo i dati Istat, sono presenti oltre 2.000 filiali francesi che rappresentano 290.269 posti di lavoro. Inoltre, la Francia è inoltre il 2° partner commerciale dell'Italia mentre l'Italia è il 3° partner commerciale per la Francia. E il trend è in crescita: il 2022 è stato un anno record per gli investimenti italiani in territorio francese con l'avvio di 139 progetti, con un aumento del 45% rispetto al 2021, con un numero di impieghi in aumento del 45% rispetto all'anno precedente.

ilgiornaleditalia.it

25/05/2023

Link: <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/mondo-imprese/493035/delepaul-camera-di-commercio-francese-in-italia-creazione-di-valore-tra-i-due-paesi-al-via-osservatorio-annuale-per-verificare-stato-d-animo-degli-imprenditori.html>

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Delepaul, Camera di Commercio Francese in Italia: "Creazione di valore tra i due Paesi, al via osservatorio annuale per verificare stato d'animo degli imprenditori"

Denis Delepaul, Presidente della Camera di Commercio Francese in Italia: "2.000 aziende francesi in Italia, 2.000 aziende italiane in Francia, un'economia di import-export e una relazione più che buona". L'intervista a Il Giornale d'Italia

25 Maggio 2023



Denis Delepaul, Presidente della Camera di Commercio Francese in Italia, in occasione dell'evento "Italia-Francia, continua a vincere la collaborazione", ha dichiarato a Il Giornale d'Italia:

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Italia e Francia, vince la collaborazione strategica: lo studio della Camera di Commercio Francese in Italia con IPSOS

Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un "savoir faire" comune, ma anche una volontà di "fare insieme"

Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un "savoir faire" comune, ma anche una volontà di "fare insieme", in una collaborazione che è giudicata "win win" e strategica. Lo conferma, con ampi dati ed evidenze, lo Studio, "Relazioni Italia-Francia - Sviluppo della collaborazione per generare valore" realizzato dalla **CCI France Italie - Camera di Commercio insieme con IPSOS** presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village.

Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su **C-Level e figure dirigenziali** di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria e del commercio. L'evento ha visto la partecipazione di: **Denis Delespaul**, Presidente della CCI France Italie e **Nicola Neri**, CEO di IPSOS, ed è stata occasione per annunciare l'Edizione 2023 del «Farnese d'or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno.

I dati della ricerca condotta da Ipsos evidenziano come per il 78% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positivo, così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di sentiment positivo); l'attenzione alle tematiche ESG (83%); l'attenzione all'ambiente (82%). Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l'attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l'Europa (55%). "La collaborazione tra Italia e Francia è più che mai viva ed efficace - ha commentato Denis Delespaul - e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C'è un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c'è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, e non solo nell'economia, ma in tutti gli ambiti: l'innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. Nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del «Farnese d'or» a Roma il prossimo 22 giugno".

Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L'Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l'accesso al credito risulta più favorevoli ai transalpini (33% vs 10%). Se nella percezione degli intervistati c'è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi. Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all'Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi. Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la CSR, ambito strategico per l'economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%). In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win a tutti gli stakeholder. I settori nei quali

si riscontra già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l'automobilistico, e il commercio/grande distribuzione per i quali tuttavia, si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione. Ci sono poi alcuni settori dove la collaborazione è sì presente ma in modo più limitato. Per questi si auspica uno slancio verso un maggior cooperazione: trasporti e logistica (65% delle aziende intervistate dichiara che pur riscontrando una collaborazione un ulteriore sviluppo è fondamentale), chimico/farmaceutico (58%), meccanico/macchinari (55%) e alimentare/agroalimentare (54%)

In base al rapporto economico Italia-Francia 2022 realizzato dal Ministero dell'economia, delle finanze e della sovranità industriale e digitale francese, Italia e Francia sono il secondo cliente l'una dell'altra. Un commercio bilaterale che ha un valore totale di 103.8 Md€ e che va a sottolineare l'impatto e l'importanza delle relazioni economiche e degli scambi italo-francesi.

In Francia sono presenti circa 2.000 imprese italiane che rappresentano 80.000 posti di lavoro diretti mentre in Italia, secondo i dati Istat, sono presenti oltre 2.000 filiali francesi che rappresentano 290.269 posti di lavoro. La Francia e l'Italia sono il 3° paese fornitore l'una dell'altra con il 7.8% delle importazioni per entrambi i paesi. La Francia è inoltre il 2° partner commerciale dell'Italia mentre l'Italia è il 3° partner commerciale per la Francia. Il 2022 è stato un anno record per gli investimenti italiani in territorio francese con l'avvio di 139 progetti. Con un aumento del 45% rispetto al 2021 questi investimenti hanno permesso di creare o confermare 2.656 posti di lavoro con un numero di impieghi in aumento del 45% rispetto allo scorso anno. La Francia si conferma invece il primo investitore estero in Italia.

Ilgiornaleditalia.it

25/05/2023

Link: <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/mondo-imprese/493015/neri-ipsos-collaborazione-con-francia-rende-piu-solide-le-aziende-inflazione-e-tassi-svantaggio-per-aziende-italiane.html>

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Neri, IPSOS: "Collaborazione con Francia rende più solide le aziende. Inflazione e tassi, svantaggio per aziende italiane"

Nicola Neri, CEO Ipsos: "I risultati dello studio che abbiamo condotto ci danno una fotografia di quella che è la relazione oggi, molto positiva, fra delle imprese italiane con quelle francesi". L'intervista a Il Giornale d'Italia



Nicola Neri, CEO di Ipsos, in occasione dell'evento "Italia-Francia, continua a vincere la collaborazione", ha dichiarato a Il Giornale d'Italia: "I risultati dello studio che abbiamo condotto ci danno una fotografia di quella che è la relazione oggi, molto **positiva**, fra delle imprese italiane con quelle francesi. C'è sicuramente soddisfazione ma c'è anche **margini di miglioramento** e aspettative anche direi per continuare questa collaborazione sempre più stretta per il futuro.

La crisi fa parte dell'ambito macro in cui come persone, come aziende, siamo abituati a muoverci. Quindi credo che quando valutiamo questo tipo di relazioni fra due paesi come Francia e Italia dobbiamo **tenere uno sguardo di lungo termine** e in questo senso direi che le radici comuni e le aspettative anche sono di una maggiore collaborazione perché una maggiore collaborazione porta di vantaggi alle aziende di entrambi i paesi.

Ci sono sinergie su tanti livelli. In primis quella che può essere la **capacità di meglio veicolare i vantaggi delle due economie rispetto a terze parti**, ci sono vantaggi per rendere le **aziende più solide**, da un punto di vista economico, finanziario, competitivo, ci sono vantaggi per affrontare meglio insieme le sfide del futuro, ad esempio tutti i temi degli ESG. Quindi, come dire, c'è ampio spazio alla collaborazione, poi ci sono dei settori che sono più avanti, altri che hanno maggiore opportunità per migliorare.

Inflazione e tassi sono sfide importanti per le nostre aziende, a prescindere da questo contesto. Anche da questa indagine vediamo che sono due sfide per le nostre aziende, forse mettono un po' più in svantaggio le nostre aziende rispetto, ad esempio, a quelle francesi, però diciamo che abbiamo un **tessuto economico sicuramente solido**, quindi le aziende stanno attrezzandosi, si sono attrezzate anche in quest'ultimo paio d'anni per affrontare al meglio queste sfide".

247.libero.it

25/05/2023

LIBERO24x7

Italia e Francia, asse per gli investimenti

Mondo - In un clima di reciproca collaborazione, a Milano Italia e Francia si sono giurate amore eterno nell'ambito della collaborazione Francia " Sviluppo della collaborazione per generare valore" - promosso dalla CCI France Italie - Camera

[Leggi la notizia](#)

Persone: denis delespauls catherine colonna

Organizzazioni: ipsos ministero dell'economia

Prodotti: clima moda

Luoghi: francia italia

Tags: investimenti ricerca



Pointofnews.it

25/05/2023

Link: https://www.pointofnews.it/ultime_notizie_su_paesi_delepaul

PointOfNews.it



**Delepaul, Camera di Commercio
Francese in Italia: "Creazione di
valore tra i due Paesi, al via
osservatorio annuale per
verificare stato d'animo degli
imprenditori" - Il Giornale d'Italia**

Denis Delepaul, Presidente della Camera di Commercio Francese in Italia: "2.000 aziende francesi in Italia, 2.000 aziende italiane in Francia, un'economia di import-export e una relazione più che buona". L'intervista al Giornale d'Italia



Italia e Francia, vince la collaborazione strategica

MILANO (ITALPRESS) – Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un “savoir faire” comune, ma anche una volontà di “fare insieme”, in una collaborazione che è giudicata “win win” e strategica. Lo conferma, con ampi dati ed evidenze, lo Studio: “Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della collaborazione per generare valore” realizzato dalla CCI France Italie – Camera di Commercio insieme con IPSOS presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village.

Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell’industria e del commercio.

L’evento ha visto la partecipazione di: Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e Nicola Neri, CEO di IPSOS, ed è stata occasione per annunciare l’Edizione 2023 del «Farnese d’or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno. I dati della ricerca condotta da Ipsos evidenziano come per il 78% degli intervistati l’attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positivo, così come il sentiment sull’andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di sentiment positivo); l’attenzione alle tematiche ESG (83%); l’attenzione all’ambiente (82%). Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l’attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l’Europa (55%). “La collaborazione tra Italia e Francia è più che mai viva ed efficace – ha commentato Denis Delespaul – e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C’è un’ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c’è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italofrancesi, e non solo nell’economia, ma in tutti gli ambiti: l’innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. Nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del «Farnese d’or» a Roma il prossimo 22 giugno”. Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L’Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l’accesso al credito risulta più favorevole ai transalpini (33% vs 10%).

Se nella percezione degli intervistati c’è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi. Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all’Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi. Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la CSR, ambito strategico per l’economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico

(40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%). In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win a tutti gli stakeholder. I settori nei quali si riscontra già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l'automobilistico, e il commercio/grande distribuzione per i quali tuttavia, si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione. Ci sono poi alcuni settori dove la collaborazione è sì presente ma in modo più limitato. Per questi si auspica uno slancio verso un maggior cooperazione: trasporti e logistica (65% delle aziende intervistate dichiara che pur riscontrando una collaborazione un ulteriore sviluppo è fondamentale), chimico/farmaceutico (58%), meccanico/macchinari (55%) e alimentare/agroalimentare (54%).



ECONOMIA

Italia e Francia, vince la collaborazione strategica

MILANO (ITALPRESS) – Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un “savoir faire” comune, ma anche una volontà di “fare insieme”, in una collaborazione che è giudicata “win win” e strategica. Lo conferma, con ampi dati ed evidenze, lo Studio: “Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della collaborazione per generare valore” realizzato dalla CCI France Italie – Camera di Commercio insieme con IPSOS presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village. Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell’industria e del commercio. L’evento ha visto la partecipazione di: Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e Nicola Neri, CEO di IPSOS, ed è stata occasione per annunciare l’Edizione 2023 del «Farnese d’or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno. I dati della ricerca condotta da Ipsos evidenziano come per il 78% degli intervistati l’attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positivo, così come il sentiment sull’andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di sentiment positivo); l’attenzione alle tematiche ESG (83%); l’attenzione all’ambiente (82%). Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l’attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l’Europa (55%). “La collaborazione tra Italia e Francia è più che mai viva ed efficace – ha commentato Denis Delespaul – e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C’è un’ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c’è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, e non solo nell’economia, ma in tutti gli ambiti: l’innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. Nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del «Farnese d’or» a Roma il prossimo 22 giugno”. Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L’Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l’accesso al credito risulta più favorevole ai transalpini (33% vs 10%). Se nella percezione degli intervistati c’è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi. Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all’Unione Europea (63%), un aumento della

solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi. Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la CSR, ambito strategico per l'economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%). In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win a tutti gli stakeholder. I settori nei quali si riscontra già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l'automobilistico, e il commercio/grande distribuzione per i quali tuttavia, si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione. Ci sono poi alcuni settori dove la collaborazione è sì presente ma in modo più limitato. Per questi si auspica uno slancio verso un maggior cooperazione: trasporti e logistica (65% delle aziende intervistate dichiara che pur riscontrando una collaborazione un ulteriore sviluppo è fondamentale), chimico/farmaceutico (58%), meccanico/macchinari (55%) e alimentare/agroalimentare (54%).

– foto Havas –

(ITALPRESS).

Videonord.it

25/05/2023

Link: <https://videonord.it/2023/05/25/italia-e-francia-vince-la-collaborazione-strategica/>

VIDEONORD

Italia e Francia, vince la collaborazione strategica

MILANO (ITALPRESS) – Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un “savoir faire” comune, ma anche una volontà di “fare insieme”, in una collaborazione che è giudicata “win win” e strategica. Lo conferma, con ampi dati ed evidenze, lo Studio: “Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della collaborazione per generare valore” realizzato dalla CCI France Italie – Camera di Commercio insieme con IPSOS presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village. Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell’industria e del commercio.

L’evento ha visto la partecipazione di: Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e Nicola Neri, CEO di IPSOS, ed è stata occasione per annunciare l’Edizione 2023 del «Farnese d’or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno. I dati della ricerca condotta da Ipsos evidenziano come per il 78% degli intervistati l’attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positivo, così come il sentiment sull’andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni.

I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di sentiment positivo); l’attenzione alle tematiche ESG (83%); l’attenzione all’ambiente (82%). Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l’attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l’Europa (55%).

“La collaborazione tra Italia e Francia è più che mai viva ed efficace – ha commentato Denis Delespaul – e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C’è un’ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c’è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, e non solo nell’economia, ma in tutti gli ambiti: l’innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. Nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del «Farnese d’or» a Roma il prossimo 22 giugno”.

Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L’Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l’accesso al credito risulta più favorevoli ai transalpini (33% vs 10%).

Se nella percezione degli intervistati c’è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi. Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all’Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi.

Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la CSR, ambito strategico per l’economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%).

In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win a tutti gli stakeholder. I settori nei quali si riscontra già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l'automobilistico, e il commercio/grande distribuzione per i quali tuttavia, si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione. Ci sono poi alcuni settori dove la collaborazione è sì presente ma in modo più limitato. Per questi si auspica uno slancio verso un maggior cooperazione: trasporti e logistica (65% delle aziende intervistate dichiara che pur riscontrando una collaborazione un ulteriore sviluppo è fondamentale), chimico/farmaceutico (58%), meccanico/macchinari (55%) e alimentare/agroalimentare (54%).

Gamegurus.it

25/05/2023

Link: <https://gamegurus.it/italia-e-francia-vince-la-collaborazione-strategica-agenzia-di-stampa-italpress/>

Italia e Francia, vince la collaborazione strategica Agenzia di stampa Italtpress

MILANO (ITALPRESS) – Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un “savoir faire” comune, ma anche una volontà di “fare insieme”, in una collaborazione che è giudicata “win win” e strategica. Lo conferma, con ampi dati ed evidenze, lo Studio: “Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della collaborazione per generare valore” realizzato dalla CCI France Italie – Camera di Commercio insieme con IPSOS presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village. Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell’industria e del commercio.

L’evento ha visto la partecipazione di: Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e Nicola Neri, CEO di IPSOS, ed è stata occasione per annunciare l’Edizione 2023 del «Farnese d’or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno. I dati della ricerca condotta da Ipsos evidenziano come per il 78% degli intervistati l’attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positivo, così come il sentiment sull’andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli...

Corriere.it

26/05/2023

Link: https://www.corriere.it/economia/aziende/23_maggio_26/sondaggio-ipsos-derby-francia-italia-vince-collaborazione-economica-ebe5ba30-fb99-11ed-a01c-bd767ff4b328.shtml



Sondaggio Ipsos, nel derby Francia-Italia vince la collaborazione economica

Malgrado la dialettica tra i premier Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron, la collaborazione tra Italia e Francia «è più che mai viva ed efficace» e «tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi ci sono sinergie». Lo ha detto il presidente della Camera di Commercio Francese in Italia, Denis Delespaul, e lo ha certificato lo studio realizzato da Cci France Italie con Ipsos. Secondo il sondaggio tra i top manager italiani e francesi, il 78% ritiene che la collaborazione sia positiva, il 94% è fiducioso per il futuro, con l'82% che prevede un ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. Inoltre, per il 63% degli intervistati, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all'Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi.

Confindustria-Medef

Il sondaggio è stato pubblicato proprio mentre si svolge a Roma la quinta edizione del Forum bilaterale Confindustria e Medef. L'iniziativa punta a riaffermare l'impegno comune delle associazioni industriali italiana e francese sui temi di importanza cruciale per la crescita e la competitività delle imprese. Il solco è quello tracciato dal Trattato del Quirinale, con un confronto che punta a rafforzare le relazioni tra Italia e Francia e a trasmettere messaggi comuni ai governi nazionali e alle istituzioni Ue.

Un osservatorio permanente

«Questo - sostiene Delespaul - è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, non solo nell'economia ma in tutti gli ambiti». L'evento ha visto la partecipazione di Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e Nicola Neri, Ceo di Ipsos ed è stata occasione per annunciare l'Edizione 2023 del «Farnese d'or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il 22 giugno. «C'è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee», dice ancora Delespaul.

Tornando al sondaggio, a quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la responsabilità sociale d'impresa, ambito strategico per l'economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%).

I manager chiedono più collaborazione

In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi cinque anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win a tutti gli stakeholder. I settori nei quali si riscontra già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l'automobilistico, e il commercio e la grande distribuzione per i quali tuttavia, si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione. Ci sono poi alcuni settori dove la collaborazione è sì presente ma in

modo più limitato. Per questi si auspica uno slancio verso un maggior cooperazione: trasporti e logistica (65% delle aziende intervistate dichiara che pur riscontrando una collaborazione un ulteriore sviluppo è fondamentale), chimico/farmaceutico (58%), meccanico-macchinari (55%), alimentare e agroalimentare (54%).

Da Elena Goitini a Luca De Meo

L'integrazione economica ha fatto molti passi in avanti. «Ai vertici di molte società di matrice francese in Italia ci sono tanti manager italiani», sottolinea Delespaul che guarda per esempio a Elena Goitini, amministratore delegato di BNL e responsabile di Bnp Paribas per l'Italia. Ma anche a casi come la francese Renault guidata dal ceo Luca De Meo, primo non francese a capo della casa automobilistica.

L'attrattività dell'Italia

Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L'Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l'accesso al credito risulta più favorevole ai transalpini (33% vs 10%).

Msn.com
26/05/2023



Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un savoir faire comune, ma anche una volontà di fare insieme, in una collaborazione che è giudicata win win e strategica. Lo conferma, con ampi dati ed evidenze, lo Studio: Relazioni Italia-Francia Sviluppo della collaborazione per generare valore realizzato dalla CCI France Italie - Camera di Commercio insieme con IPSOS presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village. Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria e del commercio. L'evento ha visto la partecipazione di Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e Nicola Neri, CEO di IPSOS, ed è stata occasione per annunciare l'Edizione 2023 del «Farnese d'or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno. I dati della ricerca condotta da Ipsos evidenziano come per il 78% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva, così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di sentiment positivo); l'attenzione alle tematiche ESG (83%); l'attenzione all'ambiente (82%). Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l'attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l'Europa (55%). La collaborazione tra Italia e Francia è più che mai viva ed efficace ha commentato Denis Delespaul e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C'è un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c'è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, e non solo nell'economia, ma in tutti gli ambiti: l'innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. Nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del «Farnese d'or» a Roma il prossimo 22 giugno. Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L'Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l'accesso al credito risulta più favorevole ai transalpini (33% vs 10%). Se nella percezione degli intervistati c'è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi. Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all'Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi. Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la CSR, ambito strategico per l'economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%). In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win a tutti gli stakeholder. I settori nei quali si riscontra

già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l'automobilistico, e il commercio/grande distribuzione per i quali tuttavia, si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione. Ci sono poi alcuni settori dove la collaborazione è sì presente ma in modo più limitato. Per questi si auspica uno slancio verso un maggior cooperazione: trasporti e logistica (65% delle aziende intervistate dichiara che pur riscontrando una collaborazione un ulteriore sviluppo è fondamentale), chimico/farmaceutico (58%), meccanico/macchinari (55%) e alimentare/agroalimentare (54%). In base al rapporto economico Italia-Francia 2022 realizzato dal Ministero dell'economia, delle finanze e della sovranità industriale e digitale francese, Italia e Francia sono il secondo cliente l'una dell'altra. Un commercio bilaterale che ha un valore totale di 103.8 Md e che va a sottolineare l'impatto e l'importanza delle relazioni economiche e degli scambi italo-francesi. In Francia sono presenti circa 2.000 imprese italiane che rappresentano 80.000 posti di lavoro diretti mentre in Italia, secondo i dati Istat, sono presenti oltre 2.000 filiali francesi che rappresentano 290.269 posti di lavoro. La Francia e l'Italia sono il 3° paese fornitore l'una dell'altra con il 7.8% delle importazioni per entrambi i paesi. La Francia è inoltre il 2° partner commerciale dell'Italia mentre l'Italia è il 3° partner commerciale per la Francia. Il 2022 è stato un anno record per gli investimenti italiani in territorio francese con l'avvio di 139 progetti. Con un aumento del 45% rispetto al 2021 questi investimenti hanno permesso di creare o confermare 2.656 posti di lavoro con un numero di impieghi in aumento del 45% rispetto allo scorso anno. La Francia si conferma invece il primo investitore estero in Italia.

It.italy24.press

26/05/2023

Link: <https://it.italy24.press/local/407401.html>



✓ Sondaggio Ipsos, nel derby Francia-Italia vince la collaborazione economica con Corriere.it – .

Nonostante la dialettica tra i premier Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron, la collaborazione tra Italia e Francia “è più viva ed efficace che mai” e “ci sono sinergie tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi”. Lo afferma il presidente della Camera di commercio francese in Italia, Denis Delespaul, e lo certifica lo studio realizzato da Cci France Italie con Ipsos. Secondo il sondaggio tra i top manager italiani e francesi, il 78% ritiene che la collaborazione sia positiva, il 94% è fiducioso per il futuro, con l’82% che prevede un ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. Inoltre, per il 63% degli intervistati, la collaborazione tra imprese italiane e francesi porterebbe a un maggiore potere negoziale rispetto all’Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle imprese (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi (55%) per entrambi i Paesi.

Confindustria-Medef

L’indagine è stata pubblicata proprio mentre si svolge a Roma la quinta edizione del forum bilaterale Confindustria e Medef. L’iniziativa intende ribadire l’impegno congiunto delle associazioni industriali italiana e francese su temi di cruciale importanza per la crescita e la competitività delle imprese. Il solco è quello tracciato dal Trattato del Quirinale, con un confronto che punta a rafforzare i rapporti tra Italia e Francia e a trasmettere messaggi comuni ai governi nazionali e alle istituzioni Ue.

Un osservatorio permanente

“Questo – afferma Delespaul – è il primo passo verso la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, non solo nell’economia ma in tutti i settori”. L’evento ha visto la partecipazione di Denis Delespaul, Presidente di CCI France Italie e Nicola Neri, Amministratore Delegato di Ipsos ed è stata l’occasione per annunciare l’Edizione 2023 del «Farnese d’or» che si terrà a Roma presso Palazzo Farnese il 22 giugno. “C’è la percezione che il rafforzamento di questa collaborazione possa portare importanti benefici per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee”, afferma Delespaul. Tornando all’indagine, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe importanti benefici anche per la responsabilità sociale d’impresa, ambito strategico per l’economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorendo lo sviluppo delle filiere sostenibili (42%), lotta al cambiamento climatico (40%), garanzia di rapporti equi e rispettosi con i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%).

I gestori chiedono maggiore collaborazione

In questo contesto, lo scambio tra aziende italiane e francesi è già in corso ma può essere migliorato in futuro nei prossimi cinque anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win per tutti gli stakeholder. I settori in cui esiste già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l’automotive, il commercio e la grande distribuzione per i quali però si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione. Poi ci sono alcuni settori dove la collaborazione è presente ma in maniera più limitata. Per

questi si auspica uno slancio verso una maggiore collaborazione: trasporti e logistica (il 65% delle aziende intervistate dichiara che anche se trovano una collaborazione è fondamentale un ulteriore sviluppo), chimico/farmaceutico (58%), meccanico-meccanico (55%), alimentare e agroalimentare (54%).

Da Elena Goitini a Luca De Meo

L'integrazione economica ha fatto molta strada. «Ai vertici di molte società francesi in Italia ci sono molti manager italiani», sottolinea Delespaul che guarda ad esempio a Elena Goitini, amministratore delegato di BNL e responsabile di Bnp Paribas per l'Italia. Ma anche a casi come quello della francese Renault guidata dall'amministratore delegato Luca De Meo, primo non francese a guidare la casa automobilistica.



Sondaggio Ipsos, Italia- Francia, vince la collaborazione strategica

Per il 94% dei manager intervistati il sentiment è positivo e fiducioso per il futuro;. Una maggior collaborazione porterebbe a un maggiore potere negoziale nei confronti dell'Europa (63%), un vantaggio competitivo congiunto (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%).

Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale. Lo conferma lo Studio: "Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della collaborazione per generare valore" realizzato dalla CCI France Italie – Camera di Commercio insieme con IPSOS presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village. Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria e del commercio.

Il 22 giugno torna il Farnese d'Or

L'evento ha visto la partecipazione di: Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e Nicola Neri, CEO di IPSOS, ed è stata occasione per annunciare l'Edizione 2023 del «Farnese d'or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno. I dati della ricerca condotta da Ipsos evidenziano come per il 78% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva, così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di sentiment positivo); l'attenzione alle tematiche ESG (83%); l'attenzione all'ambiente (82%). Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l'attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l'Europa (55%).

“La collaborazione tra Italia e Francia è più che mai viva ed efficace – ha commentato Denis Delespaul – e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C'è un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c'è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, e non solo nell'economia, ma in tutti gli ambiti: l'innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. Nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del «Farnese d'or» a Roma il prossimo 22 giugno”.

Quali sono i fattori di attrattività nei due paesi

Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L'Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l'accesso al credito risulta più favorevole ai transalpini (33% vs 10%).

Se nella percezione degli intervistati c'è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi. Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all'Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi. Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la CSR, ambito strategico per l'economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%).

In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win a tutti gli stakeholder. I settori nei quali si riscontra già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l'automobilistico, e il commercio/grande distribuzione per i quali tuttavia, si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione. Ci sono poi alcuni settori dove la collaborazione è sì presente ma in modo più limitato. Per questi si auspica uno slancio verso un maggior cooperazione: trasporti e logistica (65% delle aziende intervistate dichiara che pur riscontrando una collaborazione un ulteriore sviluppo è fondamentale), chimico/farmaceutico (58%), meccanico/macchinari (55%) e alimentare/agroalimentare (54%).

dayFRitalian.com

28/05/2023

Link: <https://it.dayfr.com/affare/289417.html>

dayFR ITALIAN

✓ Sondaggio Ipsos: Francia-Italia, vince la collaborazione strategica

La collaborazione tra Francia e Italia è stata analizzata in uno studio di Ipsos e della Camera di commercio francese in Italia, presentato giovedì scorso a Milano. Prima osservazione: il 94% dei leader intervistati ha una sensazione positiva e fiduciosa per il futuro.

Italia e Francia sono sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo un “saper fare” comune, ma anche una voglia di “fare le cose insieme”, in una collaborazione ritenuta “win-win” e strategica.

Lo conferma lo studio: “Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della collaborazione per generare valore”, prodotto dalla CCI France Italie – Camera di Commercio con IPSOS, presentato il 25 maggio a Milano presso la sede dell’Havas Village, alla presenza di Nicola Neri, Amministratore Delegato di Ipsos. L’indagine condotta tra il 12 aprile e il 5 maggio 2023, nasce da un lavoro di analisi su 101 C-Level e personalità manageriali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell’industria e del commercio.

L’Osservatorio sul clima delle relazioni Francia-Italia è destinato a diventare annuale, e non solo nel settore economico, ma anche nei campi dell’innovazione, della sostenibilità o anche dei progetti culturali.

Desiderio di rafforzare la collaborazione tra aziende franco-italiane

Dallo studio condotto da Ipsos emerge che per il 78% degli intervistati la collaborazione in atto tra aziende italiane e francesi è positiva, così come la sensazione sull’evoluzione dell’attività, valutata con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una percezione dominante (82 %) di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni.

I tre ambiti in cui emerge una maggiore vicinanza tra i due paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di positività); attenzione alle tematiche ESG (83%); attenzione all’ambiente (82%). I due Paesi sono più distanti, ma comunque su un terreno positivo, in termini di attenzione al sociale (68%), transizione energetica (61%) e capacità di relazionarsi con l’Europa (55%).

“La collaborazione tra Italia e Francia è più viva ed efficace che mai, e i dati dell’indagine Ipsos lo confermano”, ha commentato Denis Delespaul, Presidente della CCI Francia Italia. E per aggiungere: “Esiste un’ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, vi è la percezione che il rafforzamento di questa collaborazione possa portare importanti benefici per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. . »

Francia-Italia: discrepanza sui fattori di attrattività degli investimenti

Più discordanti sono le valutazioni sui fattori di attrattività degli investimenti nei due paesi. L’Italia è favorita sulla Francia solo per i costi salariali (35% vs. 22% in Francia), ma il confronto con Parigi è molto più critico su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs. 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%).

È soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che si manifestano le maggiori differenze: in termini di burocrazia e semplificazione, i francesi appaiono nettamente avanti (49% contro 12%), così come nella comprensione di leggi e regolamenti (46% contro 7%) , in presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), a livello

di tassazione (34% vs 13%). Anche l'accesso al credito è più favorevole da parte francese (33% vs. 10%). Se nella percezione degli intervistati esiste un divario significativo tra Italia e Francia in relazione alla capacità di collaborazione tra pubblico e privato, a favore di quest'ultimo, dove la collaborazione riesce ad affermarsi, gli effetti sembrano garantire buoni risultati in Entrambi i paesi.

Msn.com
31/05/2023



Tra Italia e Francia vince la collaborazione

Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un savoir faire comune, ma anche una volontà di fare insieme, in una collaborazione che è giudicata win win e strategica. Lo conferma, con dati ed evidenze, lo studio: Relazioni Italia-Francia Sviluppo della collaborazione per generare valore realizzato dalla CCI France Italie Camera di Commercio insieme con IPSOS presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village. Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria e del commercio. L'evento, che ha visto la partecipazione di: Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie, del console generale di Francia a Milano François Revardeaux e di Nicola Neri, CEO di IPSOS, è stato anche l'occasione per annunciare l'Edizione 2023 del «Farnese d'or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno. Ma veniamo al sondaggio. I dati della ricerca evidenziano come per il 78% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positivo, così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di sentiment positivo); l'attenzione alle tematiche ESG (83%); l'attenzione all'ambiente (82%). Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l'attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l'Europa (55%). La collaborazione tra Italia e Francia è più che mai viva ed efficace spiega Denis Delespaul e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C'è un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c'è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, e non solo nell'economia, ma in tutti gli ambiti: l'innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. E nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei anche ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del «Farnese d'or» a Roma il prossimo 22 giugno. Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L'Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l'accesso al credito risulta più favorevole ai transalpini (33% vs 10%). Se nella percezione degli intervistati c'è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi. Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all'Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi. Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la CSR, ambito strategico per l'economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili

(42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%). In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win a tutti gli stakeholder. E non solo nei settori nei quali si riscontra già oggi una forte collaborazione, come la moda, l'automotive e il commercio/grande distribuzione.

Notizie.it

31/05/2023

Link: <https://www.notizie.it/tra-italia-e-francia-vince-la-collaborazione/>



Tra Italia e Francia vince la collaborazione

Secondo un sondaggio della Camera di Commercio Francese in Italia realizzato da IPSOS per il 78% dei manager intervistati la collaborazione tra i due paesi è positiva

Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un “savoir faire” comune, ma anche una volontà di “fare insieme”, in una collaborazione che è giudicata “win win” e strategica. Lo conferma, con dati ed evidenze, lo studio: “Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della collaborazione per generare valore” realizzato dalla CCI France Italie – Camera di Commercio insieme con IPSOS presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village. Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell’industria e del commercio. L’evento, che ha visto la partecipazione di: Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie, del console generale di Francia a Milano François Revardeaux e di Nicola Neri, CEO di IPSOS, è stato anche l’occasione per annunciare l’Edizione 2023 del «Farnese d’or» che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 22 giugno.

Ma veniamo al sondaggio. I dati della ricerca evidenziano come per il 78% degli intervistati l’attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positivo, così come il sentiment sull’andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (90% di sentiment positivo); l’attenzione alle tematiche ESG (83%); l’attenzione all’ambiente (82%). Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l’attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l’Europa (55%).

“La collaborazione tra Italia e Francia è più che mai viva ed efficace – spiega Denis Delespaul – e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C’è un’ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c’è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, e non solo nell’economia, ma in tutti gli ambiti: l’innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. E nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei anche ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del «Farnese d’or» a Roma il prossimo 22 giugno”.

Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L’Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il costo del lavoro (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: transizione digitale (38% vs 14%), logistica e trasporti (40% vs 12%), transizione energetica (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei rapporti con il settore pubblico che emergono le maggiori differenze: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche l’accesso al credito risulta più favorevole ai transalpini (33% vs 10%).

Se nella percezione degli intervistati c'è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi. Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior potere negoziale rispetto all'Unione Europea (63%), un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%), un vantaggio competitivo (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%) per entrambi i Paesi. Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche benefici importanti per la CSR, ambito strategico per l'economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%).

In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore valore e garantire un effetto win-win a tutti gli stakeholder. E non solo nei settori nei quali si riscontra già oggi una forte collaborazione, come la moda, l'automotive e il commercio/grande distribuzione.